

Sentiero Urbano della Libertà n° 7

Tappa 14 Contra' Burci



Per raggiungere la presente tappa, dall'incrocio con **Contra' Busa San Michele**, si prende **Contra' della Piarda** fino a trovare sulla destra **Contra' Burci**: lungo la stessa sulla destra si nota il complesso dell'**Istituto Magistrale Fogazzaro**.

Bressan e Segato compagni di scuola

La denominazione della via è dettata dalla storica presenza dei burci nell'area portuale di Vicenza: erano imbarcazioni da carico che utilizzavano il Bacchiglione come "autostrada per il trasporto". Prima dell'interramento, in questa zona si trovava il porto fluviale di Vicenza ove i burci terminavano il loro viaggio; rimasero in attività fino all'inizio del secolo scorso.

La zona venne scelta dal regime per realizzarvi una serie di opere di pubblica utilità, tra le quali anche la nuova sede dell'Istituto Magistrale.

Il severo stile architettonico del polo scolastico è figlio degli anni '30, quando venne completata la scuola.

L'Istituto Magistrale aveva precedentemente sede in Contra' Riale e si trasferì in seguito nella nuova scuola inaugurata nel 1935: era la scuola di Carlo Segato "Marco", altra carismatica figura della Divisione Vicenza, compagno di classe di "Nino" Bressan.

"Figura importante ed essenziale per la sua attività quella di Carlo Segato, nome di battaglia "Marco" e poi "Vincenzo", il vice di Bressan nell'organizzazione e nella guida della "Divisione Vicenza".

Nato il 6 novembre 1919 a Cologna Veneta (Verona) [...] visse la giovinezza tra Tavernelle di Altavilla Vicentina e la città, dove frequentò l'Istituto Magistrale, compagno di classe di Nino Bressan.

A 17 anni si iscrisse alla facoltà di matematica e di fisica dell'Università di Padova, mai conclusa per lo scoppio della guerra e la partenza per il fronte. [...]

Nel 1943 fu ufficiale al Comando Tradotte di Mestre e compì numerosi viaggi tra l'Italia e Atene, constatando personalmente l'impreparazione del nostro esercito e l'arroganza degli alleati tedeschi.

Nell'estate del 1943 a Zemun, presso Belgrado, fu testimone dell'eliminazione di ebrei greci da parte delle SS tedesche: fu questa esperienza a renderlo definitivamente antitedesco e antifascista.

L'8 settembre 1943 sorprese Segato a Vicenza (in permesso); il 9 ritornò al 15° Artiglieria di Conegliano (Div. Puglie) e l'11 raggiunse in bicicletta Altavilla Vicentina, dove era sfollata la famiglia. Al Biron di Monteviale si aprì la strada con il lancio di bombe a mano e la sera del 12 si recò nel borgo vicentino di S. Lucia, alla prima riunione del movimento resistenziale cittadino.

In quattro giorni maturò la sua scelta, passando da ufficiale del Regio Esercito a partigiano combattente... senza dubbi o remore!

Nel mobilificio-falegnameria di Faggionato, Segato, incontrandosi con Romeo Dalla Pozza, l'ingegnere Maule, Carlo, Bruno e Giordano Campagnolo, Dorio, Zanchetta, De Marchi e altri, aderì al gruppo resistenziale cittadino, organizzato dai comunisti, di cui venne nominato "addetto militare": una sorta di CMP, anteriore innanzi tutto e poi contemporaneo al CMP guidato dal colonnello Amedeo D'Aiello e successivamente dal maggiore Malfatti, come ampiamente illustrato dallo stesso Segato in una relazione chiarificatrice del gennaio 1975."

Benito Gramola e Annita Maistrello, *“La Divisione Partigiana Vicenza e il suo Battaglione Guastatori”*, La Serenissima 1995, pp. 88-89

La reciproca conoscenza nata negli anni scolastici favorì il loro impegno nella Resistenza. È Segato stesso a descrivere quei momenti in una intervista.

“A maggio, Nino Bressan (capitano in SPE della Guardia Frontiera da poco "iniziato" alla resistenza dall'amico e compaesano ing. Giacomo Prandina), mio ex compagno di scuola, mandò a cercarmi [...]. Fu un incontro molto importante per me e per la mia lotta; non tanto perché rividi il vecchio amico, quanto perché trovai finalmente in lui quello che avevo cercato inutilmente a Roma ed a Milano. Bressan infatti mi offriva altri punti di riferimento, un piano operativo, esplosivi ed armi, nonché contatti con gli Alleati e con il Governo del Sud. Aveva con sé la borsa ed un campionario di esplosivi, detonatori, micce ed inneschi. [...] Da questo momento il Bressan "importatore" della materia prima indispensabile alla lotta, propugnatore di questo nuovo sistema di opposizione bellica chiamato "sabotaggio", divenne un capo emergente anche fuori dell'ambito provinciale.”

Mario Faggion e Gianni Ghirardini, *"Figure della Resistenza Vicentina"*, Odeonlibri 1997, pp. 58-59

Carlo Segato è stato insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare.